

Richard Ginori, il museo della porcellana riaprirà entro il 2022

notizia pubblicata 20 Dicembre 2019 alle ore 11:40 nella categoria Beni culturali



Riaprirà entro fine 2022 il Museo Archivio Richard-Ginori della Manifattura di Doccia Sesto Fiorentino: questa la data prevista nel cronoprogramma per la riapertura del museo chiuso nel 2014, in seguito al fallimento della vecchia proprietà Richard Ginori, e che sarà gestito dalla nuova Fondazione costituita con un atto firmato dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e dal sindaco di Sesto Lorenzo Falchi.

Con 1,9 milioni di Fondi Cipe per il restauro e risanamento conservativo del museo, 3,9 milioni per l'acquisto della collezione di opere in porcellana, e somme inferiori per interventi di conservazione, si tratta di un'operazione da 6,15 milioni. La Fondazione ha come soci fondatori il Mibact, che conferisce al fondo di dotazione 100mila euro oltre al diritto d'uso dell'immobile e della collezione; la Regione Toscana, che conferisce al fondo di dotazione 200mila euro oltre a 300mila euro per il 2020 e per il 2021 per la gestione e funzionamento; il Comune di Sesto Fiorentino che conferisce al fondo di dotazione 100mila euro per il 2020 e 100mila per il 2021 per la gestione e funzionamento. La nuova Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia è "un modello positivo – ha affermato Dario Franceschini – Il Mibact si è impegnato per l'operazione, versando oltre 6 milioni di euro per l'acquisizione dell'immobile, della collezione e per il restauro" del Museo della Porcellana, coinvolto nel fallimento della vecchia proprietà di Richard Ginori e chiuso dal 2014. Parte della corresponsione del pagamento è avvenuta

attraverso opere d'arte, quindi abbiamo utilizzato quella norma – ha spiegato il ministro – che è utilizzata poco, ma è una norma molto intelligente che c'è nel nostro ordinamento per cui si possono pagare tasse con opere d'arte anziché in denaro”.